

Carta da minuta

CAMERA DEI DEPUTATI

COMMISSIONE PARLAMENTARE

SUL FENOMENO DELLA MAFIA

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE SAVERIO D'AMELIO

INDI DEL
PRESIDENTE ABDON ACINNOVI

SEDUTA DI MARTEDI' 8 MAGGIO 1984

AUDIZIONE DEI RAPPRESENTANTI DELLA MAGISTRATURA ORDINARIA

*Carta da minuta***CAMERA DEI DEPUTATI**(Vengono introdotti in aula i magistrati dell'ufficio istruzione)X.

PRESIDENTE. Siamo mortificati per l'attesa cui vi abbiamo costretti. Desidero subito manifestarvi il nostro apprezzamento per l'opera che state svolgendo e vi ~~alla quale~~ saremmo grati se vorreste darcene un quadro generale; in particolare desidereremmo prendere ~~conoscenza~~ coscienza delle difficoltà che incontrate nonché sapere in che misura ed in che campi ~~vi pensate~~ che noi possiamo svolgere la nostra azione per sostenere il vostro sforzo. Sappiamo che c'è una enorme domanda di giustizia ~~e~~ che investe innanzitutto voi che siete gli operatori fondamentali in questo campo. Questa mattina abbiamo ricevuto i familiari delle vittime della mafia: potete ben immaginare - non dico certamente cose nuove ma cose che ~~voi~~ conoscete bene anche perché molte di queste vittime erano vostri colleghi stimati ed ammirati - quanta insoddisfazione essi abbiano manifestato assieme ad elementi di sfiducia tali da imporci un'azione di contenimento di tale sfiducia, soprattutto ~~al fine~~ al fine di sostituirla con la speranza. Siamo stati ascoltati perché naturalmente le persone ragionano, si rendono conto delle gravi difficoltà esistenti; le stesse difficoltà di fronte alle quali si trovano i loro congiunti e che pesano oggi su di voi.

Siamo qui per darvi il nostro contributo, ovviamente nella ~~misura~~ misura delle nostre forze, delle nostre possibilità e delle nostre competenze. Cediamo, quindi, la parola a voi perché ci diciate quali siano le vostre esigenze, ^{quali} ~~possibili~~ possibili sviluppi della situazione intravedete e cosa vi attendete da noi.

Carta da minuta

CAMERA DEI DEPUTATI

CAPONNETTO, Consigliere istruttore presso il tribunale di Palermo. A nome di tutti i colleghi ringrazio la Commissione per l'attenzione che pone ai problemi dell'ufficio che ho l'onore di dirigere.

I problemi di fronte ai quali ci siamo trovati sono molti: non posso dire che siano tutti risolti, comunque, buona parte è in via di risoluzione. Come sapete, questi problemi sono di personale, di mezzi, di strutture. Negli ultimi tempi siamo stati seguiti soprattutto dall'ufficio IV della direzione generale degli uffici civili del Ministero che ci è venuta incontro per molte esigenze, promettendoci anche in tempi brevi la fornitura di elaboratori elettronici, di attrezzature per gli uffici perché non abbiamo nemmeno gli arredi necessari per gli studi dei magistrati. Soltanto da due giorni siamo in organico completo, cioè abbiamo avuto il tredicesimo magistrato e la tredicesima sezione. Ciò corona un lunghissimo sforzo perché non è stato facile ottenerlo e non perché vi sia stata mancanza di collaborazione da parte di qualcuno, ma solo per difficoltà obiettive dato che anche il tribunale si dibatte nelle nostre stesse difficoltà, cioè carenza di organici e di giudici, che la Commissione sicuramente conosce bene, perché le avrà esposte il presidente Romano.

I problemi si presentano non solo a livello di magistrati - e come dicevo questo punto è stato risolto - ma anche a livello di segretari: ce ne mancano almeno quattro e ci sono magistrati che lavorano (e ciò in un ufficio istruzione non è concepibile per la struttura stessa del nostro lavoro) senza segretario e altri che, lo ripeto, non hanno neanche l'arredamento della stanza come i due magistrati e le due sezioni che sono stati aggiunti ultimamente.

Carta da minuta

CAMERA DEI DEPUTATI

(segue Caponnetto)

Abbiamo logisticamente sistemato la situazione del gruppo di lavoro che si occupa dei processi più delicati composto dai colleghi Falcone, Borsellino, Di Lello e Guarnotta che sono stati trasferiti, an che per ragioni di sicurezza, all'ammezzato del primo piano in stanze intene. Non tutte le quattro stanze sono ancora agibili perché ci sono grossi problemi per gli ~~la~~allacciamenti telefonici e per altre cose: tutte difficoltà che sembrano banali nell'enumerarle perché si pensa che dovrebbero essere facilmente risolvibili mentre invece si incontrano sempre intoppi di ogni genere che rinviano di giorno in giorno la loro soluzione. Comunuque, molti progressi sono stati fatti dal momento in cui, alcuni mesi fa, dei ho avuto il piacere di parlare con ~~alcuni~~ membri della Commissione.

Con riferimento all'attuazione della legge La Torre - che, lo dico subito, ad avviso dell'ufficio rappresenta uno strumento prezioso e d indostituibile nella lotta contro la mafia; cosa, questa, che deve essere sottolineata perché in questo momento sono molti gli attacchi, provenienti da diverse parti, alla validità della legge - penso che vi sarà bisogno di qualche ritocco, perfezionamento o correttivo; non c'è dubbio, però, la legge La ~~Torre~~, nelle sue linee generali e nei suoi principi, debba essere salvaguardata. Anche questo va ribadito perché ci sembra che sia in atto qualche manovra che vorrebbe ~~intaccare~~ intaccarne i principi e sminuirne la validità. A questo proposito mi consentirà la Commissione di ~~basare~~ lasciare le copie di cinque documenti frutto dell'~~elaborazione~~ elaborazione collegiale dell'ufficio

*Carta da minuta*CAMERA DEI DEPUTATI

(segue Caponnetto)

istruzione. Il primo di tali documenti contiene considerazioni di carattere generale, sotto il profilo della costituzionalità, sulla legge n. 646. Il secondo contiene proposte di modifica o integrazione della legge. Il terzo riguarda proposte di modifica e di integrazione della legge n. 575* del 1965, quale risulta a seguito delle leggi emanate nel 1982. Il quarto riguarda altre proposte ed osservazioni di carattere generale. Il quinto, infine, contiene osservazioni e proposte su un tema molto delicato e scottante, cioè quello degli appalti e lavori pubblici che rappresenta un settore rispetto al quale la Commissione sa meglio di noi quali problemi vi siano.

Se dovessi riassumere in pochi punti essenziali, così come è mia abitudine, per poi lasciare ai colleghi le risposte alle ~~eventuali~~ eventuali domande, questa elaborazione collettiva dell'ufficio, direi che i punti sui quali intendiamo richiamare la cortese attenzione della Commissione sono questi: ^{in primo luogo} /la necessità di difendere - e questo l'ho già detto - la legge n. 646 che, oggi come oggi, è l'unico strumento che si è rivelato idoneo a combattere il fenomeno della criminalità mafiosa*. In secondo luogo la necessità ~~di~~ - e lo avranno sicuramente detto prima di me i colleghi sostituti procuratori - di accordare al pubblico ministero il potere di disporre in via di urgenza (e questo, a nostro avviso, è un punto assai importante rispetto al quale la legge La Torre merita un ritocco*) il sequestro dei beni delle persone indiziate di mafiosità per evitare che nelle more del procedimento venga attuata la sottrazione dei beni o con vendite simulate o con il ritiro dei depositi, ^{o con} ~~con~~ che purtroppo si è spesso verificata.

*Carta da minuta*CAMERA DEI DEPUTATI

(segue Caponnetto)

Un altro punto è quello della necessità di raddoppiare o comunque allargare i tempi previsti dalla normativa attuale tra il sequestro e la confisca in quanto il termine di un anno ci sembra in effetti troppo breve, soprattutto in certe indagini to incerte ~~procedimenti~~ e in certe procedure particolarmente complesse. Sarebbe pure necessario regolamentare meglio la figura, i compiti e gli interventi del custode dei beni sequestrati, cosa che il legislatore ha davvero trascurato perché forse non pensava neppure di trovarsi di fronte ad aziende agricole e complessi ~~agricolo~~-industriali di rilevanza tale quale poi si è manifestata in pratica. La figura del custode potrebbe anche essere strutturata sul modello del puratore fallimentare. Nella relazione, comunque, questo punto è trattato abbastanza ampiamente. Un'altra questione è quella della necessità di potenziare le forze di polizia. In quest'ambito noi teniamo in particolare considerazione le esigenze e gli organici dei nuclei di polizia tributaria della Guardia di finanza, in nome ~~degli~~ dei compiti che ad essa affida la legge. Gli organici, sono davvero insufficienti ed il personale è oberato da una massa di richieste alle quali non ~~nessuno~~ può assolutamente far fronte. Nel nostro elaborato si richiama anche l'attenzione della Commissione sulla necessità di potenziare i nuclei di polizia giudiziaria a diretta disposizione della magistratura inquirente. Un altro punto importante è rappresentato dalla necessità di ~~modernizzare~~ modernizzare la macchina della ~~giustizia~~ giustizia - discorso, questo, che sarà già stato fatto molte volte (anzi alla Commissione - e di colmare con urgenza tutte le carenze esistenti in tema di uomini, di mezzi e di strutture. Altra questione molto

Carta da minuta

CAMERA DEI DEPUTATI

(segue Caponnetto)

importante e delicata, trattata ampiamente nel documento che ho sottoposto alla Commissione, è quella di assicurare una maggiore collaborazione da parte del sistema bancario perché si verificano troppi ritardi, ci sono troppe richieste inevase, e troppi dinieghi. Sarebbe necessaria una maggiore collaborazione in campo internazionale, magari intravedendo la possibilità di stipulare trattati con certe nazioni, (alludo soprattutto alla Svizzera) di fronte alle quali si erge una saracinesca impenetrabile che blocca molte delle indagini più delicate. Pensavamo, ad esempio, alla possibilità di addivenire ad un trattato sul tipo di quello che la Svizzera ha recentemente stipulato con gli Stati Uniti. Da ultimo desidero richiamare la necessità di affrontare, nell'ottica della lotta alla mafia, anche il problema carcerario che per noi è di particolare ~~e~~ importanza e questo sotto un duplice profilo: non solo per fare in modo che nelle carceri non si riproducano le strutture mafiose, i centri di potere e i centri di reclutamento, ma anche per far sì che, sul ~~versante~~ versante opposto, a coloro che si sono dissociati dai fenomeni mafiosi sia assicurato il massimo di incolumità. So di

Carta da minuta

CAMERA DEI DEPUTATI

(segue Caponnetto)

So di toccare un argomento molto delicato, che forse non trova unanimità di consensi; però, anche nella riunione che abbiamo avuto il 13 marzo, a Palermo, abbiamo sottolineato questo con particolare convinzione e con particolare energia (era presente il ministro Solfaro). Ci fu sottoposto un progetto legislativo di revisione dell'articolo 114, che ci trovò in linea di massima consenzienti. Questo è, per noi, un problema molto importante perché - come i colleghi diranno meglio di me e con maggiore esperienza della mia - l'esperienza quotidiana ci insegna che anche all'interno delle strutture mafiose vi sono degli anelli deboli sui quali una legislazione cosiddetta "premiale" può in questo momento e dovrebbe con urgenza intervenire con efficacia. Per tali persone non solo bisogna cercare degli istituti idonei a tutelarne l'incolumità ed opportunamente decentrati in tutta Italia (anche per esigenze istruttorie), ma bisogna - come abbiamo detto recentemente anche al ministro dell'interno - trovare misure di sostegno anche economico a favore delle loro famiglie.

L'ultimo punto - per il quale mi richiamo alle osservazioni contenute nel documento che ho consegnato a codesta Commissione - riguarda la necessità di rivedere tutta la normativa e tutto il sistema dei pubblici appalti, nel quale la criminalità mafiosa ha operato e continua ad operare.

Non ho toccato - poiché ho letto sui giornali che esso è già caduto sotto l'attenzione di codesta Commissione - il problema, sollevato dalla recente sentenza del tribunale della libertà di Reggio Calabria, dell'interpretazione autentica della legge n. 646, in modo da evitare che si faccia strada ad una interpretazione che sarebbe veramente deleterea.

Carta da minuta

CAMERA DEI DEPUTATI

(segue Caponnetto)

ria.

Non voglio aggiungere altro, perché vedo che la Commissione ha già preso posizione su questo punto.

Non so se codesta Commissione desideri da noi altre o più specifiche informazioni su determinati ~~processi~~ processi. Per esempio, ho un prospetto dei processi pendenti per l'articolo 416-bis (che sono 12) contro numerosissimi imputati. Si tratta di processi di enorme mole e di enorme impegno, affidati quasi tutti alle sezioni VI, VII, VIII e IX, ai quali si è aggiunto proprio ieri il recente processo contro Castrovo Antonino (per il quale vi sono imputati arrestati negli Stati Uniti, in Spagna ed in Svizzera), che riguarda l'operazione Badalamenti, ben a conoscenza di codesta Commissione. Di questo non ho avuto, purtroppo, il tempo di fare delle fotocopie; ma è comunque a disposizione della Commissione.

PRESIDENTE. Se vi sono altri giudici che intendono intervenire, siamo a disposizione per ascoltarli.

BORSELLINO, Giudice istruttore. Desidero sottolineare la gravità dei problemi, soprattutto di natura pratica, che noi dobbiamo continuare ad affrontare ogni giorno, facendo presente in particolare che con il fenomeno che stiamo vivendo in questo momento della gestione di processi di mole incredibile (ognuno dei quali è composto da centinaia di volumi che riempiono intere stanze) è diventato indispensabile, oltre che l'uso di attrezzature più moderne delle nostre semplici rubriche, l'uso di un

Carta da minuta

CAMERA DEI DEPUTATI

(segue BORSELLINO)

computer che è finalmente arrivato a Palermo ma che, purtroppo, non sarà operativo se non fra qualche tempo perché sembra che i problemi della sua installazione siano estremamente gravi, anche se non si riesce a capire perché. So soltanto che è arrivato al tribunale di Palermo ed è stato collocato in un camerino. Orastiamo aspettando...

LUCIANO VIOXLANTE. Che tipo di computer è?

BORSELLINO, Giudice istruttore. E' un computer della Honeywell, che deve servire soprattutto per la gestione, in questo momento, di questo enorme processo che stiamo...

ALDO RIZZO. Solo per l'ufficio.

BORSELLINO, Giudice istruttore. Solo per l'ufficio.

PRESIDENTE. E' un personal computer.

BORSELLINO, Giudice istruttore. E' qualcosa di più, che è divenuta indispensabile ~~x~~ perché la mole dei dati contenuti in un solo processo - per esempio, nel processo che in questo momento impegna ben quattro magistrati - è tale da non consentire più l'utilizzazione dei sistemi tradizionali delle rubriche artigianali. Inoltre, si è reso assolutamente indispensabile l'impiego di personale ausiliario (segretari e dattilografi) la cui situazione è assai carente perché questo personale, non so se per ragioni legislative o se per ragioni governative, non fa straordinari, o li fa in modo assai ridotto~~x~~, cosìché il giudice che è costretto a

*Carta da minuta***CAMERA DEI DEPUTATI**

(Seuge BORSELLINO)

lavorare - come nel processo che è attualmente in corso - per ~~x~~ 16 o 18 ore al giorno rimane, per buona parte della giornata, solo con se stesso, con tutto l'aggravio di lavoro che ne deriva.

ALDO RIZZO. Siccome il computer è già una realizzazione in altri uffici giudiziari - per esempio, è stato già realizzato a Savona ed è in corso di realizzazione a Napoli - desidero sapere da chi ~~xxxx~~ vengono sollevate queste difficoltà.

BORSELLINO, Giudice istruttore. Non vengono sollevate delle difficoltà. E' qualcosa che procede in modo estremamente lento (l'ha seguita più di me il collega Falcone). Sta di fatto che il computer è arrivato da un mese e non sono ancora venuti a collaudarlo. Non so se ciò dipenda dalla casa che lo ha costruito o da altre ragioni. Quel che è certo è che ci era stato detto che avremmo potuto cominciare ^{a caricarlo} ~~xxxxxxxxxxxx~~ a marzo; ora però siamo a maggio e non si è ancora cominciato.

Con riferimento al personale ausiliario, desidero precisare che non si tratta soltanto dei segretari e dei dattilografi, dei ~~xxx~~ quali dovremmo avere garantita ~~x~~ la presenza per tutto l'arco della giornata e non soltanto per la mattinata (perché non lavoriamo soltanto di mattina), ma anche degli autisti giudiziari, perché buona parte di noi non può essere accompagnata in ufficio di pomeriggio da macchine blindate - come avviene la mattina - perché di pomeriggio è disponibile solo una macchina blindata, che evidentemente non può andare a raccogliere quattro colleghi. Pertanto io, sistematicamente, il pomeriggio mi reco in ufficio con la mia automobile e ritorno a casa alle/22. Magari con

Carta da minuta

CAMERA DEI DEPUTATI

(Segue BERSELLINO)

ciò riasquisito la mia libertà utilizzando la mia automobile; però non capisco che senso abbia farmi perdere la libertà la mattina per essere, poi, libero di essere ucciso la sera.

GUIDO POLLICE. La questione degli appalti ritorna sempre.

Il consigliere Caponnetto ha riproposto, con la sua solita arguzia, la questione della normativa sugli appalti.

Noi abbiamo sentito i dirigenti politici siciliani, i quali hanno detto che sulla questione degli appalti si comportano correttamente: non fanno una piega, non esiste un reato, addirittura questa Giunta regionale eserciterebbe il massimo del controllo con la massima efficienza.

Desidero chiedere a voi dell'ufficio istruzione, a proposito degli appalti e della normativa che li regola, quali sono i nodi, od almeno le questioni più grosse che emergono nel vostro lavoro.

La seconda questione che vorrei porre riguarda i reati finanziari. Sembra infatti - volevo appunto fare una battuta di questo genere durante le precedenti audizioni - che per alcuni dirigenti politici e per alcuni amministratori ~~sembra~~ i reati finanziari non esistano in questo benedetto paese (non solo in Sicilia, ma in tutta Italia), o, se esistono, avvengono in tutta Italia ed anche in Sicilia, con questo rimpallando le responsabilità sempre più in alto e sempre altrove (mi riferisco ai ~~x~~ crediti agevolati, agli incentivi, ai corsi professionali, che, secondo i dirigenti politici siciliani, non esistono).

Diteci voi dove dobbiamo andare a guardare, e noi rinnoveremo la nostra domanda.

CAMERA DEI DEPUTATI

VI/6

Carta da minuta

ANTONINO MANNINO. In ordine alla discussione che si è svolta la settimana scorsa, ascoltato quando il sottocomitato ha ~~ascoltato~~ i magistrati facenti parte delle procure e degli uffici istruzione, mi sorge ora - dopo aver ascoltato il dottor Caponnetto - un dubbio circa la figura del pentito.

Si intende per pentito, o dissociato, colui il quale collabora con la giustizia fornendo ad essa elementi utili a colpire la mafia. La figura del dissociato nel terrorismo è altra cosa.

Va ricordato, però, che è nella più "nobile" tradizione della mafia che ~~vixxixano~~ molti dei suoi elementi siano, nello stesso tempo, mandrini e sbirri.

Vorrei sapere, pertanto, in che cosa dovrebbe consistere l'elemento di congruità di questa legislazione premiale rispetto alle esperienze del passato. A mio avviso, dovremmo compiere un passo avanti in questa direzione per rendere più concreta tale legislazione.

Desidero, inoltre, domandare al giudice Falcone - anche in rapporto alla questione emersa nel corso della discussione di questa Commissione, per cui sarà nominato un comitato per ascoltare alcuni funzionari di polizia - se egli, nella sua attività, si sia avvalso della collaborazione del dottor Collura, ex capo della squadra mobile di Trapani, come valuti l'attività di quel funzionario e se risponda al vero quanto è emerso da alcune indiscrezioni di stampa secondo le quali ^{il dottor Collura} ~~egli~~ era stato incaricato di svolgere una delicata e riservata indagine appunto dal dottor ~~Falcone~~ Falcone (sempre che lo stesso dottor Falcone ritenga di potere rispondere in questa sede).

CAMERA DEI DEPUTATI*Carta da minuta*

(Segue MANNINO)

In ordine alla mia prima domanda, desidero precisarne il senso chiedendo se si ritiene che la legislazione premiale debba riguardare anche eventuali assassini ~~impuniti~~ impuniti e non pentiti, i quali in qualche modo abbiano collaborato con la giustizia.

LUCIANO VIOLANTE. Il problema è quello dei grandi assassini impuniti, come quello di La Torre, quello di Dalla Chiesa, eccetera.

GUIDO LO PORTO. Desidero chiedere - stimolato dalla domanda posta dall'onorevole Pollice - qual è, secondo l'opinione dell'ufficio istruzione di Palermo, la vera origine del fenomeno mafioso in Sicilia, in ordine all'ormai conclamata versione secondo cui la droga sarebbe la fonte principale dei delitti mafiosi, dei reati ~~contro~~ contro la pubblica amministrazione e dei reati finanziari.

Vorrei integrare tale domanda ponendone un'altra. Esiste in questi tre campi un incrocio di situazioni personali che si possa definire degno di una considerazione unitaria e globale? O, invece, il fenomeno mafioso segue un doppio od un triplo binario (uno che procede lungo ~~l'illecito finanziario~~ l'illecito da droga, uno che procede lungo l'illecito nella pubblica amministrazione ed uno che procede lungo l'illecito finanziario)?

Desidero porre un'altra domanda, per concludere (lo sto facendo con una sintesi, ahimé, poco imitata). Vorrei sapere, per quanto riguarda la proposta di portare l'istituto del pentito anche nel settore della lotta alla mafia, se, ~~risultando dai giudizi istruttori~~ a parere dei giudici istruttori, il risultato conseguito (che io sono certo sia stato di notevole portata) attraverso l'utilizzazione dei sedicenti pentiti

CAMERA DEI DEPUTATI

Carta da minuta

(Segae LO PORTO)

(l'esistenza dei quali abbiamo appreso dalla stampa) riguardi situazioni di imputati attualmente in mano alla giustizia o, invece, di indiziati di reato latitanti. Vorrei sapere, cioè, se la fonte della notizia, validissima - non discuto nel merito della proposta di estendere la legislazione sui pentiti alla lotta contro la mafia -/è già in mano alla giustizia ~~xxxxxx~~ o se, invece, sia ancora latitante.

CAPONNETTO, Consigliere istruttore presso il tribunale di Palermo. Riguarda gente in mano alla giustizia.

BORSELLINO, Giudice istruttore. Un cosiddetto "pentito" fu immediatamente verificato attraverso la richiesta di collaborare per la cattura di pericolosi latitanti. Soltanto dopo essere stato così verificato il "pentito" fu ascoltato.

GIOVANNI FALCONE, Giudice istruttore. Desidero riallacciarmi al discorso fatto dal collega Borsellino.

Noi ci troviamo di fronte a grossissimi problemi derivanti dalle dimensioni oramai internazionali assunte da queste manifestazioni di criminalità, e, quindi, alla necessità di armonizzarci in qualche modo con altri paesi egualmente interessati dallo stesso fenomeno.

In paesi come gli Stati Uniti d'America non vi è il principio dell'obbligatorietà dell'azione penale. Tutto ciò produce un rapporto molto più limpido con l'imputato, perché anziché esservi il confidente della polizia vi è l'imputato che ottiene l'impunità da parte del pubblico ministero.

CAMERA DEI DEPUTATI

Carta da minuta

(Segue FALCONE)

Non voglio entrare nel merito del problema se sia più opportuno un sistema od un altro. E' evidente che negli Stati Uniti il pubblico ministero dipende dall'esecutivo e, quindi, risponde politicamente delle concessioni di impunità, se ~~si verificano~~ avvengono in misura più o meno acconcia. Però il fatto/che ci trovavamo di fronte a determinati imputati i quali in Italia non parlavano e che, invece, parlavano ~~in~~ negli Stati Uniti, ad esempio; e ci trovavamo - e ci troviamo ~~in~~ tuttora ad un livello di attrito nella collaborazione, perché nel momento in cui gli Stati Uniti ci comunicano qualcosa di importante su un determinato soggetto con ciò ~~in~~ stesso ci mettono in condizione di dovere procedere nei confronti di esso, di dover spiccare un mandato di cattura e di dovere richiederne l'estradizione. Si tratta di tutta una serie di problemi che, in certa quale misura, potrebbero essere alleviati da misure premiali nei confronti di coloro i quali collaborino con la giustizia.

Abbiamo detto in tutte le sedi che non si tratta di estendere le norme sui pentiti del terrorismo politico alla criminalità organizzata di carattere comune; si tratta bensì di ovviare ad una situazione in cui adesso è estremamente difficile potere colloquiare con l'imputato che intenda collaborare.

Di fronte a sentenze della Cassazione che ritengono non concedibili nemmeno le attenuanti generiche ad imputati di questo tipo, noi/sig^{non}mo in condizioni di promettere nulla.

Vorrei chiarire qualcosa che ha detto il consigliere Caponnetto riguardo agli aiuti alle famiglie dei pentiti.

CAMERA DEI DEPUTATI

VI/10

Carta da minuta

(Segue FALCONE)

x

Non si tratta affatto di una sorta di "cassa di malattia" a favore di una categoria di persone "infami". Ma si verificano delle situazioni estremamente gravi. Per esempio, vi è stato un pentito la cui famiglia ha subito un gravissimo attentato in uno stabilimento industriale e adesso si trova in prossimità del fallimento, proprio per effetto delle rivelazioni fatte da quel pentito.

Sotto un profilo di cinismo, in questo modo abbiamo la migliore riprova dell'attendibilità delle dichiarazioni del pentito. Ma è evidente che non si può amministrare la giustizia in questa maniera. A questo punto penso che sia già abbastanza quello che ho detto.

Per quanto riguarda la domanda sul dottor Collura, posso rispondere ad essa soltanto nei limiti in cui il segreto istruttorio non me lo impedisce.

NON ho

*Carta da minuta*CAMERA DEI DEPUTATI

(segue Falcone)

Non ho mai avuto occasione di collaborare direttamente con il dottor Collura per motivi inerenti alla mia attività di magistrato. Posso dire soltanto che nell'ambiente giudiziario godeva di stima; soprattutto me ne parlava benissimo il collega Ciaccio Montalto di cui mi onoro di essere stato amico. Il dottor Collura ha svolto in qualche modo determinate indagini per mio conto e su queste io sto lavorando in questi giorni. Altro non posso dire perché si tratta di questioni in pieno sviluppo.

PRESIDENTE. Ci interessava sentire proprio questo.

SERGIO FLAMIGNI. E' già sufficiente.

FALCONE, Giudice istruttore. Penso che la risposta alla domanda posta dall'onorevole

Lo Porto sia contenuta nella stessa legge La Torre; è già nella definizione di associazione mafiosa. Questa legge è il frutto di una esperienza pluriennale, maturata sul campo e derivante da una profonda conoscenza del fenomeno mafioso. Non è un caso che, dopo un'iniziale diffidenza nei confronti di questa definizione del fenomeno mafioso data dall'articolo 416-bis, visto che sulla base di un vecchio mito si riteneva che il concetto di mafia fosse qualcosa di inafferrabile come la mafia stessa, adesso ci si rende conto che questo articolo di legge è profondamente aderente alla realtà del fenomeno. E non è neppure un caso che negli Stati Uniti il fenomeno mafioso non viene definito direttamente, ma in maniera indiretta. Infatti, la

*Carta da minuta*CAMERA DEI DEPUTATI

(segue Falcone)

legge che contempla i crimini organizzativi è la cosiddetta legge RICO che trae origini dalle iniziali della legge stessa, ~~xxxx~~ racketeering influence corrupting organization, un'organizzazione cioè che si dedica al racket, alle influenze ed alla corruzione. Il fenomeno della droga non è altro che l'aspetto più propriamente operativo, più direttamente percepibile, il più appariscente ma non è certo l'unico e forse nemmeno il più importante. Gli ~~aspetti indiretti~~ ^{sono} e riflessi/i più gravi i più importanti e i più difficili da scoprire.

Con riferimento alla domanda dell'onorevole Violante circa i molti assassini impuniti, dico che, se è vero che ce ne sono molti impuniti, è altrettanto vero che sono stati raggiunti dei risultati. ~~Per~~ Ad esempio per l'omicidio Dalla Chiesa ci sono degli imputati, l'istruzione è quasi ultimata e presto gli atti saranno depositati per la requisitoria. Anche per gli assassini finora rimasti impuniti, per quel che compete al nostro ufficio, possiamo dire che tutte le indagini sono non aperte ma apertissime e che ci stiamo adoperando in tutti i modi. Vorrei, però, far riflettere la Commissione su un punto: in nessun campo e soprattutto in questa materia ~~è~~ si può andare per salti. Occorre, invece, una progressione lenta e meticolosa che ci consenta di salire gradualmente tutti i vari gradini della scala. Se pensiamo di poter pervenire a determinati risultati eclatanti attraverso scorciatoie a mio avviso impensabili, sbagliamo di grosso. E' evidente che la fortuna può sempre assisterci, che ci ~~possa~~ ^{può} essere il colpo gobbo, il pentito che ci rivela tutto, ma in omicidi di questa complessità e con un retroterra così esteso ed approfondito, mi

Carta da minuta

CAMERA DEI DEPUTATI

(segue Falcone)

poco credibile che si possa arrivare a risultati ^{concreti} ~~concreti~~ in breve tempo.

RESIDENTE. Anche per evitare esiti quale quello verificatosi a Reggio Calabria.

FALCONE, Giudice istruttore; Appunto.

PRESIDENTE. Desidero porvi una domanda rivolgendomi a voi come cittadini autorevoli: quale giudizio darestes della situazione in rapporto al fenomeno mafioso in questo momento qui a Palermo ed in Sicilia? Capisco che questa mia è una domanda politica e so che voi lavorate sulle carte e sui fatti per cui usate un altro metodo, ma ci interessa comunque capire meglio le cose guardandole anche attraverso la vostra esperienza.

JAPONNETTO, Consigliere istruttore presso il tribunale di Palermo. Lavoro a Palermo soltanto da sei mesi per cui da parte mia sarebbe presuntuoso esprimere un giudizio.

NOTISI, Consigliere istruttore aggiunto presso il tribunale di Palermo. Gradirei che il Presidente precisasse meglio la domanda.

RESIDENTE. In una parola vorrei sapere quale valutazione della situazione voi date. C'è stata una fase clamorosa determinata sia dalla quantità enorme di omicidi, sia dai livelli altissimi che sono stati raggiunti nel colpire lo Stato. Abbiamo individuato, quindi, in questo fenomeno non soltanto manifestazioni di criminalità organizzata ad altissimi livelli, ma anche

Carta da minuta

CAMERA DEI DEPUTATI

(segue Presidente)

elementi eversivi perché si è cercato di colpire i vertici della pubblica amministrazione, del Governo e della politica. In questo momento pare che vi sia una caduta degli omicidi: da cosa dipende questo fatto? Secondo ~~mi~~ voi qual è l'evoluzione del fenomeno?

LUCIANO VIOLANTE. Normalmente in questi ca_si si parla di pace mafiosa: è così o no?

MOTISI~~x~~, Consigliere istruttore aggiunto presso il tribunale di Palermo. Non dire che c'è una caduta di omicidi. Mi chiedo poi: c'è questa pace mafiosa?

LUCIANO VIOLANTE. C'è un gruppo di potere che ha raggiunto l'egemonia sul territorio o no?

MOTISI, Consigliere istruttore aggiunto presso il tribunale di Palermo. Credo che la lotta sia in corso e che sia attivissima e vivissima. Non c'è una tregua

PRESIDENTE. C'è anche un'influenza positiva dell'azione dello Stato che in qualche modo frena e contiene il fenomeno oppure no?

MOTISI, Consigliere/istruttore aggiunto presso il tribunale di Palermo. Certo, l'azione dello Stato serve da freno, ma la lotta esiste e persiste.

LUCIANO VIOLANTE. Si è parlato di un calo di omicidi pari a circa ~~x~~ il 50 per cento

CAMERA DEI DEPUTATI

Carta da minuta

(segue Violante)

nei primi quattro mesi di quest'anno rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente: qual è la spiegazione che voi date?

FALCONE, Giudice istruttore. ~~Perché~~ Sono perfettamente d'accordo con il ~~Conciglio~~ re Motisi e direi che non c'è momento più inquietante di quando tutto sembra tranquillo e la storia lo dimostra. Del resto è ricorrente nella storia della mafia l'alternarsi di periodi di apparente calma con periodi di particolare virulenza. Con ciò non intendo affatto sottovalutare lo sforzo delle forze dell'ordine e della magistratura per contenere il fenomeno e dire ~~exdixdix~~ pure che esso ~~che~~ influisce in una certa ~~quali~~ misura anche ~~nel~~ sul modellarsi stesso della lotta tra le ~~cosche~~ cosche. Nel momento in cui ~~il~~ un grande capo viene fuori allo scoperto e viene individuato per l'appunto come boss di una cosca, perciò stesso perde parte del suo carisma e della sua potenza; si apre così il campo alla successione, ~~è~~ vi sono ripercussioni all'interno dell'organizzazione nel ~~su~~ ~~ix~~ suo insieme.

Per queste ragioni penso di poter dire che la situazione qui è tutt'altro che rosea: soltanto adesso, dopo anni di approfondite indagini, sta cominciando ~~ave~~ a venir fuori una visione del fenomeno davvero terrificante; più si scava e più aspetti impensabili all'inizio delle indagini vengono fuori. Direi, pertanto, che siamo davvero solo agli inizi del nostro lavoro.

SERGIO FLAMIGNI. Desidererei sapere quali sono, in termini di collaborazione i ~~vostri~~ vostri rapporti con gli altri uffici giudiziari.